

DA VIBO ALLA CONQUISTA DELL'AMERICA

A COLLOQUIO CON DOMENICO NESCI, UNO DEI VOLTI TV ITALIANI PIU' NOTI NEGLI USA

- di Federico Bastiani -

Grazie al programma *That's Amore* trasmesso da Mtv, Domenico Nesci è diventato uno degli attori italiani più famosi negli Stati Uniti.

Partiamo dall'inizio, come si arriva da Vibo Valentia a Los Angeles?

In aereo! Scherzi a parte, ho sempre avuto la passione per la recitazione. A 17 anni ho mosso i miei primi passi come figurante in "Nebbia in Val Padana" di Cochi e Renato. Ho fatto alcune pubblicità come quella dell'Aperol e poi ho avuto la fortuna di finire sul set di un attore americano bravissimo, John Turturro (ha recitato in molti film come *Miracolo a Sant'Anna*, *Transformers*, *Cercasi Susan disperatamente*, ndr). John mi consigliò di andare ad imparare l'inglese perché così avrei avuto molte più opportunità, e allora sono partito per l'Australia. Lì ho recitato in teatro, poi la mia donna mi ha cornificato con un quarantenne ed ho mandato tutto a quel paese, lasciando l'Australia.

E dunque parti per l'America...

No, torno in Italia e mi iscrivo al Teatro Prova di recitazione di Bergamo, dove mi sono diplomato. Nel frattempo ho fatto diversi spettacoli, come *Colorado Café* quando ancora non era trasmesso in tv. Però c'era in me la voglia di andare a provare l'avventura americana e così a 24 anni sono partito.

Con la classica valigia di cartone?

Quasi, perché avevo solo 1300 dollari in tasca. All'inizio non è stato facile. Mi sono iscritto al Lee Strasberg Institute ma costava 10.000 dollari l'anno e non ce la facevo. Così ho optato per il Theatre of Arts e per mantenermi lavoravo a pranzo ed a cena. Ho fatto il cameriere in due noti ristoranti italiani di Santa Monica, Giorgio Baldi e Amedeo. Ho servito gente del calibro di Eddy Murphy, Di Caprio, Dustin Hoffman...

Nel frattempo sostenevo diversi provini. Un giorno Mtv mi chiamò ad un provino per un reality: un karaoke dentro la doccia davanti ad un pubblico. Il provino andò bene ma era uno show pilota e non fu mai prodotto.

Ma la svolta è arrivata con "A shot at love with Tila", il reality dove la modella bisessuale Tila deve scegliere fra 32 pretendenti fra uomini e donne...

Sì, il cast director che mi aveva già notato mi richiama per il casting di "A shot at love with Tila". Su 88.000 ne scelsero 32 ed io ero uno di quelli...

Come hai vissuto il successo improvviso negli States?

Guarda, roba da non credere se lo racconti. La gente mi fermava per strada, le ragazzine mi saltavano addosso...come una vera rock star, da non credere. E' stato il secondo show più visto su Mtv con punte di 6.5 milioni di spettatori, che su 600 canali americani non sono certo pochi.

Grazie a questo successo sei riuscito ad avere un programma tutto tuo, *That's amore*, un reality dove quindici ragazze americane scatenate devono conquistarti. Dal programma emerge la figura

della ragazza americana un po' frivola. Sono davvero così oppure si tratta di un reality che non tiene fede al suo nome?

No, sono davvero così. In America le ragazze di 22-23 anni sono molto festaiole, più superficiali. In Italia sono un po' più serie.

Comunque, immagino ti sia divertito molto in questo reality...c'è qualche gag particolare occorsa sul set che ci vuoi raccontare e che non abbiamo visto?

Beh, c'erano ragazze che mentre si girava si infilavano nel letto con me e volevano concludere sul serio...però non mi sembrava il caso di fare la puttana di turno in televisione (sorridente, ndr).

Ti da fastidio essere associato al classico stereotipo italiano, che ti ha certamente reso famoso, ma rimane legato a "pasta, pizza e mafia"?

Guarda, è vero che gli americani ci vedono così ma hanno molta considerazione degli italiani. Un po' come noi quando pensiamo agli americani e ce li figuriamo con il cappello alla texana e gli stivali. Gli americani non sono solo questo.

Adesso vivi a Santa Monica in California. Ti manca l'Italia?

Certo, mi mancano alcune cose, come il caffè ad esempio, e la socialità delle persone. In America è molto più difficile fare amicizia, soprattutto qua in California dove c'è molta falsità. Però c'è da dire che le opportunità che ho avuto qua, in Italia non le avrei mai avute. Ho un amico attore, bravissimo, che qua in America ha girato quattro puntate di *Beautiful*, poi si è sposato e ha deciso di tornare in Italia. Da quel momento non ha più lavorato. Perché in Italia hai bisogno di raccomandazioni per lavorare. Il mio Paese mi manca ma ormai casa mia è qua in California.

